



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Osservatorio politico

Bagarre in Parlamento: che disgusto!

La bagarre andata in scena sia alla Camera che al Senato mercoledì scorso 5 febbraio continua a far discutere.

Il caso Almasri (il comandante della polizia giudiziaria libica, ricercato per crimini di guerra e contro l'umanità, arrestato in Italia ma poi subito scarcerato e portato in Libia con un volo di Stato italiano) ha tenuto banco per l'intera giornata destando opposti pareri tra i sostenitori della maggioranza e dei ministri Nordio e Piantedosi e le opposizioni che hanno inscenato un disgustoso dibattito visto da milioni di italiani seguito in diretta tv senza commento.

Francamente, come è stato sottolineato da vari osservatori, se le opposizioni di sinistra intendevano mettere in difficoltà il governo Meloni con i loro vituperi e attacchi continui (Schlein, Conte, Bonelli, Fratoianni e Renzi al Senato) hanno ottenuto il risultato contrario.

Come evidenziato anche in tante trasmissioni televisive, le opposizioni non hanno "ascoltato" le dichiarazioni dei ministri Nordio e Piantedosi, perché si erano già preparate le loro arringhe scritte e lette in aula che nulla hanno avuto a che vedere con quanto dichiarato dai ministri intervenuti.

Un spettacolo davvero indecoroso per un luogo - il Parlamento - deputato a rappresentare la forma più alta della democrazia e finito miseramente in una quasi rissa da bar dello sport dove li si



si può vedere e ascoltare di tutto e di più.

Peccato, davvero perché i nostri rappresentanti politici - questa volta delle opposizioni di sinistra - hanno davvero toccato il fondo ritenendo, forse, di essere nel giusto. A poco è servito loro continuare a chiedere insistentemente la presenza della premier Meloni come ha fatto la segretaria del PD e anche Conte, del M5S o il "boy scout" Renzi al Senato, senza peraltro convincere pienamente con le loro veementi e ironiche battutacce.

Ma tant'è: questi sono i rappresentanti eletti dagli italiani e questi dovremo tenerci fino alla fine della legislatura per altri tre anni scarsi.

Che la tensione tra maggioranza e opposizione abbia ormai raggiunto toni fin troppo esagitati è risaputo. Come è arcinoto che in questo modo difficilmente i rappresentanti dei partiti che oggi occupano i banchi dell'opposizione riusciranno a far convinti gli italiani di mandare a casa il governo Meloni: lo testimoniano i quotidiani sondaggi che premiano inesorabilmente i partiti di governo.

Che a sinistra ci sia una gran confusione e incapacità a convincere gli italiani della bontà dei loro buoni propositi ormai lo hanno capito tutti, compresi i vari Prodi e compagni che un giorno si e l'altro pure sparano cannonate contro la segretaria Dem sempre più in difficoltà.

Perché le richieste degli italiani sono quelle che evidentemente oggi sono soddisfatte più dalle forze di governo che non dalle proposte delle opposizioni.

Certamente anche la maggioranza non è esente da colpe: ma è inevitabile che chi deve prendere le decisioni compia delle manchevolezze: nel caso Almasri, ad esempio, sarebbe stato necessario una risposta più chiara sulle motivazioni che hanno indotto la Corte d'appello di Roma (non il Governo) a scarcerare un criminale e l'esecutivo a motivare meglio la scelta di allontanarlo dal territorio nazionale onde evitare fin troppo prevedibili conseguenze per gli interessi ed i cittadini italiani operanti in Libia con l'Eni, che sarebbero divenuti quasi certamente ostaggi nelle mani dei libici con le conseguenze facilmente immaginabili: il recente caso della giornalista Cecilia Sala e la liberazione dell'ingegnere iraniano Abedini qualcosa devono pur averci insegnato, o no?

Purtroppo il caso Almasri avrà altri strascichi ancora, poiché, come noto, il procuratore romano Lo Voi ha inviato alla premier Meloni, ai ministri Piantedosi, Nordio e al sottosegretario Mantovano altrettanti avvisi di garanzia.

Attualità. Su richiesta del Prefetto di Vicenza

Nuovi provvedimenti per la sicurezza della Bretella

Sono trascorsi solo quindici giorni dall'ordinanza firmata dal prefetto Filippo Romano per mettere in sicurezza la Bretella dell'Albera.

Anas, Vi.Abilità, polizia stradale e locale, con i referenti dei Comuni di Vicenza e Costabissara, la scorsa settimana si sono già recati sul tracciato per procedere alle modifiche richieste.

Verrà chiuso lo svincolo che da viale del Sole immette direttamente nella bretella. Il provvedimento che mira a mettere in sicurezza tutta l'arteria, costringerà gli automobilisti a seguire il tracciato della rotatoria per imboccare la bretella.

L'ordinanza prefettizia tende a ridurre il rischio di incidenti, spesso causati da manovre improvvise e da inversioni di marcia pericolose e non consentite.

“Si tratta di un intervento che garantirà una maggiore fluidità e sicurezza del traffico, evitando situazioni di pericolo”, ha dichiarato il presidente della Provincia di Vicenza, Andrea Nardin che ha in carico l'intero tratto della bretella da Ponte Alto e fino alle rotatorie di immissione nella strada Pasubio al Moracchino.

E infatti anche per queste tre rotatorie sono previsti cambiamenti: le doppie e triple corsie verranno eliminate e sarà installata della nuova segnaletica per individuare meglio i percorsi. “Queste misure consentiranno una maggiore chiarezza nella viabilità e ridurranno il rischio di incidenti”, ha sottolineato l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Vicenza, Cristiano Spiller.

Secondo quanto emerso durante il sopralluogo dei tecnici, la modifica riguarderà esclusivamente la chiusura del piccolo bypass che permette di evitare la rotatoria in corrispondenza del supermercato Emisfero in viale del Sole.



“Viene interdetto al traffico un breve tratto che fungeva da collegamento diretto. Gli automobilisti dovranno ora passare dalla rotatoria per entrare nella bretella”, ha spiegato Nardin, confermando che il provvedimento è in linea con le decisioni prese nel corso dell'incontro in prefettura.

L'assessore Spiller ha inoltre chiarito che la chiusura sarà accompagnata da un piano di segnaletica adeguato, in modo da evitare confusione agli automobilisti. “Non si tratta di un intervento drastico, ma di una correzione necessaria per garantire un flusso di traffico più ordinato e sicuro”, ha aggiunto. Le autorità hanno sottolineato l'importanza di una pianificazione attenta per rendere effettivi questi cambiamenti in tempi relativamente brevi.

“L'obiettivo è procedere in modo veloce ma coordinato, affinché l'intervento sia efficace e non crei ulteriori disagi” ha chiarito Spiller. “Faremo un progetto, un'ordinanza e ci assicureremo che i lavori vengano eseguiti in completa sicurezza per gli automobilisti”.

La bretella dell'Albera è da tempo al centro di dibattiti sulla sicurezza stradale, e questo provvedimento si inserisce in un quadro più ampio di interventi mirati a ridurre i rischi per gli automobilisti.

Nei giorni scorsi, sono iniziati, intanto, i lavori di sistemazione di nuovi cordoli in cemento dei tratti in corrispondenza delle rotatorie del Moracchino.

Ci sono anche altri provvedimenti voluti dal prefetto Romano, come il divieto di sorpasso lungo tutta l'arteria, con conseguente separazione fisica delle due corsie di marcia e anche la riduzione dei limiti di velocità da 90 a 70 km all'ora lungo l'intera bretella. Per quanto riguarda l'illuminazione, purtroppo nessuna decisione è ancora stata presa

dal Comune di Vicenza per migliorare la visibilità notturna, ancora rinviata.

Altro provvedimento preso dal prefetto la scorsa settimana riguarda l'installazione di un auto-velox lungo la bretella per costringere gli automobilisti più estremi a limitare la velocità e conseguentemente, si spera, riducendo drasticamente gli incidenti.

A margine di questi importanti provvedimenti, rimane una curiosità che al momento non trova ancora una risposta: l'attivismo e la eccessiva presenza del sindaco di Costabissara

Forte nelle rotatorie del Moracchino, che è bene ricordarlo, sono ancora territorio comunale di Vicenza, pur se la competenza sulle stesse, come sull'intera bretella, è della Provincia.

Presenza accompagnata da suggerimenti di migliorie non richiesti che competono invece all'assessore Spiller, rappresentante del Comune di Vicenza.

Che il traffico dopo le rotatorie e verso l'abitato di Motta di Costabissara sia un problema serio e non ancora risolto è noto, come altrettanto nota è la responsabilità di questa situazione che era stata ampiamente prevista prima ancora della realizzazione della tratta Ponte Alto - Moracchino, il cui progetto originale prevedeva appunto il prolungamento fino alla curva delle “Sentare” in territorio comunale di Isola Vicentina ma che, inopinatamente, ai tempi delle varie progettazioni, era stata respinta proprio dall'amministrazione comunale bissarese.

Invocare ora la realizzazione di una nuova alternativa alla strada provinciale del Pasubio per liberare dal traffico l'abitato di Motta è legittimo per il rispetto dei residenti, ma anche, obiettivamente, un po' tardivo.



Terza pagina

Carnevale: “Chi vuol esser lieto sia! Di domani non c’è certezza”

Carla Gaianigo Giacomin

Entrando al supermercato si è accolti da uno scaffale pieno di crostoli, frittelle mentre in quello accanto fanno bella mostra sacchetti pieni di coriandoli e stelle filanti: non si direbbe mai siamo in Carnevale.

L’Epifania ha portato via tutte le feste, ma la natura godereccia dell’uomo ha inventato una festa che mettesse in gioco tutte le persone. Forse non è andata proprio così, ma è bello pensare che lo svago e l’allegria fanno parte della vita. Ce lo insegnava Carlo Goldoni: “La stagion del Carnovale tutto il Mondo fa cambiar. Chi sta bene e chi sta male Carnevale fa rallegrar.”

Il carnevale non è un pugno di coriandoli, né una sfilata di maschere, ma è un viaggio tra la fantasia e la realtà ed è collocato proprio in quel periodo dell’anno in cui la natura sta cambiando. Si potrebbe definirlo un preludio di primavera.

Si racconta che i saturnali, dedicati al Dio Saturno dagli antichi romani, siano l’origine del nostro Carnevale.

In quel periodo l’ordine gerarchico era sovertito e lo schiavo, per pochi giorni, poteva fingersi un uomo libero. La maschera serviva non solo per procurarsi una falsa identità, ma per prendersi gioco del mondo e di chi lo governava; era una piccola rivincita che aveva il potere di trasformare le fatiche quotidiane in un gioco dove grandi mangiate, bevute e tanto, tanto altro riempivano le serate.

Poi il col passare del tempo e soprattutto con l’avvento del Cri-

stianesimo, le celebrazioni pagane furono proibite e bisognerà aspettare il Medioevo, e soprattutto il Rinascimento, per assistere al trionfo del Carnevale in Italia e in Europa.

Nella Firenze dei Medici, per esempio, venivano organizzati sfarzosi festeggiamenti utilizzando anche i carri allegorici.

A Venezia, invece, gli uomini indossavano il costume della Ganga, popolana beffarda, composto da abiti femminili e da una maschera da gatta. Chi non aveva soldi, invece, creava qualcosa con pezzi colorati perché l’importante era camuffarsi almeno per un giorno.

In questa ottica nascono le maschere che esprimono le caratteristiche della regione in cui sono nate: ecco allora Arlecchino, servitore bergamasco scaltra e irriverente che, con il suo fare disin-

un naso da Pinocchio o un spada da Zorro, quello dei costumi cuciti in casa in gran segreto per non far sapere alla tua amica come ti saresti vestita al Carnevale del quartiere, esiste ancora?

Il tipico odore delle frittelle e dei crostoli che inondava le strade... ricordi.

Come il Carnevale del nostro quartiere: maschere, carri, premiazioni delle migliori maschere scelte da una fantomatica giuria... (sempre le solite, si vociava) era un’occasione di incontro, un pomeriggio colorato e leggero.

Un tocco in più veniva dato dai “gruppi a tema”. In collaborazione con la Scuola primaria Cabianca di Maddalene venivano organizzati dei laboratori per i genitori in cui si preparavano i costumi dei bambini per la sfilata.

Serate impegnative e divertenti fra mamme in cui si condividevano competenze ed abilità.

La sfilata aveva un duplice scopo: far conoscere al quartiere il lavoro che veniva fatto a scuola e far capire ai nostri figli che ci si può divertire senza indossare costosi costumi pubblicizzati in TV.

In Italia, nel corso del tempo, ogni regione ha fatto propria questa festività e l’ha interpretata a modo suo, chi con feste particolari, chi con maschere divenute famose

in tutto il mondo e altri con originali carri allegorici.

In varie zone il Carnevale è custodito con orgoglio, facendo vivere i suoi significati simbolici, la sua favolosa varietà di maschere, di carri allegorici, di giochi, di gare, di canti e di balli e di specialità gastronomiche.

Dal 16 febbraio al 3 marzo il Carnevale vivrà le sue giornate più intense: si saprà ancora coglierne l’innata follia?



volto, incarna l’astuzia e l’allegria ed è protagonista di burle e giochi di parole.

Pulcinella, da buon napoletano con la sua ironia sa ribaltare ogni situazione.

Pantalone, ricco mercante veneziano, avaro e brontolone.

Ballanzone, dottore bolognese, che ama sfoggiare discorsi lunghi e pomposi.

Ma il vero Carnevale, quello in cui bastava un cappello da fatina,

Tradizioni

Febbraio, febbraietto, corto e maledetto

Carla Gaianigo Giacomin

Una leggenda cerca di spiegare perché Febbraio, fosse considerato dai contadini lo scartino della covata, cioè quello con meno giorni di tutti. "Gennaio per fare dispetto a una merla, che se ne stava al caldo del nido in attesa che finisse il freddo, si era fatto prestare altri tre giorni da Febbraio, per sorprenderla ancora con freddo e neve.

Quando Febbraio chiese indietro i tre giorni prestati ottenne da Gennaio un no deciso. Allora si rivolse agli dei per avere indietro i suoi tre giorni, ma questi si rifiutarono di aiutarlo perché col suo prestito si era reso complice di Gennaio per una brutta azione. Disperato andò a chiedere un prestito a Marzo."

La leggenda continua in tante versioni e una di queste, particolarmente curiosa, è in un dialetto marchigiano: "Disse Febbraio a Marzo: Mi imprestarisci un dì?" Rispose marzo: Un cacchius! Ti voglio vedé mori! Il povero Febbraio non ebbe indietro i suoi tre giorni e rimase il mese più corto dell'anno. (da "Folclore contadino" - Mensile di Civiltà Contadina in Emilia Romagna).

Simbolicamente febbraio è il mese che segna il passaggio dall'inverno alla primavera e diventa il tempo ideale per purificarsi dalla pesantezza invernale e per liberarsi di ciò che non serve più in vista di un nuovo ciclo vitale.

E' un mese meteorologicamente imprevedibile: da tiepide giornate di sole si passa a giorni grigi e perché no, anche a qualche nevicata. Si dice che il tempo di febbraio determini l'andamento del raccolto primaverile e che le piogge del mese siamo di buon auspicio per i terreni.

Una particolarità di questo Febbraio 2025 si è verificato mercoledì 12 con la Luna Piena della Neve. Il nome è legato alla tradizione dei nativi americani, che scandivano i propri mesi con un calenda-

rio lunare ed in questo mese nel Nord America si registrano abbondanti nevicate.

Inoltre è l'unico mese che ogni quattro anni può allungarsi di un giorno: quello strano 29 febbraio che può rendere funesto un anno, antica credenza inventata dai nostri antenati romani, e che il progresso non ha modificato.

Febbraio ha un duplice volto: quello trasgressivo come il Carnevale, momento di gioia collettiva all'insegna del colore e della fantasia, e quello legato alla tradizione religiosa con la Candelora: la festa della Luce che riprende l'antico rito della Purificazione. Secondo la saggezza popolare segna la fine dell'inverno.

Poi arriva San Biagio, che si festeggia il 3 febbraio. Secondo la tradizione fu vescovo della comunità di Sebaste in Armenia. Avendo guarito miracolosamente un bimbo cui si era conficcata una lisca in gola, è invocato come protettore per i mali di quella parte del corpo. A questo avvenimento risale il rito della "benedizione della gola", compiuto con due candele incrociate.

L'11 febbraio di ogni anno si celebra la Giornata Mondiale del Maltato, un'occasione per riflettere sull'importanza delle cure, dell'umanità e della solidarietà. Non è solo una ricorrenza religiosa, ma un invito a migliorare la qualità della vita di chi soffre.

E poi non si può non ricordare il 14 febbraio San Valentino la Festa degli innamorati.

Anche questa festa ha origini molto lontane e affonda le proprie radici tra mito e leggenda. Sembra che San Valentino sia nato a Terni nel 176 d.C. e ne divenne vescovo. La sua vita fu segnata dalla fede cristiana, che lo portò a sfidare le leggi dell'imperatore Claudio. Si narra che abbia rifiutato di rinnegare il cristianesimo per cui subì il martirio il 14 febbraio del 273 d.C.

Il suo nome è legato al concetto di amore perché aveva celebrato un matrimonio contro il volere dell'imperatore. Oggi la Festa degli

innamorati è celebrata in tutto il mondo, spesso con un'accentuata componente commerciale. Per molte persone rappresenta ancora un'occasione per riflettere sui legami affettivi e sulla loro importanza. Che si scelga di festeggiare con un gesto semplice o con un'occasione speciale, la giornata offre l'opportunità per valorizzare l'amore in tutte le sue forme.

AVVISO IMPORTANTE!

Se febbraio è il mese del Carnevale e della Festa degli innamorati, Marzo è il mese della **GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA**.

Il team organizzativo è al lavoro e vi aspettiamo al nostro tradizionale incontro.

Anche quest'anno in collaborazione con la Parrocchia e il Circolo **Noi** Associazione abbiamo organizzato una serata per festeggiarci e per stare insieme per

SABATO 8 MARZO 2025

ore 19,00: Santa Messa

ore 19,45: in Patronato per un momento conviviale... tanta allegria e la consueta lotteria. Menù a sorpresa: antipasto, primo, secondo con contorno, dolce, vino, acqua, caffè.

Spesa pro-capite €. 18,00

Per motivi organizzativi si prega di dare l'adesione entro

MARTEDÌ 4 MARZO 2025

Si informa che senza adesione non si può partecipare alla serata. Si informa inoltre, che per motivi di sicurezza non si possono superare le 60 presenze.

Per informazioni ed adesioni contattare:

Antonietta	0444 980371
Carla	371 1447744
Rosella	0444 980822

Arrivederci a sabato 1 marzo 2025